



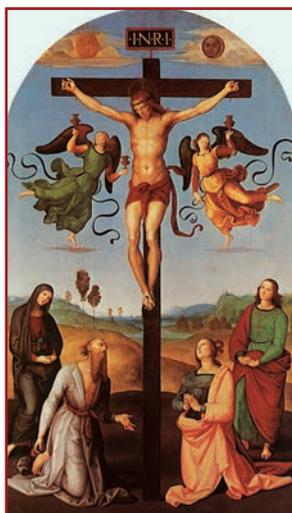
Editoriale

La Croce di Gesù

Cari fedeli,

avete senz'altro notato che manca la croce sul sagrato del priorato. Alcuni sono rimasti quasi scioccati, e più persone ci hanno detto: "Come? Non c'è più la croce?". In realtà, il piede di questa croce, eretta nel 1996, era marcito e tutto rischiava di cadere. Per questo il nostro caro don Enrico si è incaricato di portarla giù per provare a ripararla, e poi, quanto prima, rimetterla al suo posto.

Tuttavia la vostra reazione era significativa. Voglio dire che viviamo un periodo della storia della Chiesa in cui la Croce di Gesù Cristo dà particolarmente scandalo, è d'incomodo al mondo, e noi ci rattristiamo nel vederla regolarmente eliminata. Per esempio, alla messa nuova la gente è ormai abituata a non vedere nessuna croce. Mi ricordo della testimonianza di un fedele che assisteva quotidianamente alla messa tridentina di un anziano sacerdote ceco in Irlanda. Un giorno questo sacerdote viene all'altare e vede che non c'è più la croce sull'altare. Sconvolto, chiede spiegazioni al sacerdote responsabile della cappella di quella casa di riposo, e questi gli risponde: "La presenza del crocifisso sull'altare non corrisponde più alla nuova dottrina sulla messa." Il fedele che mi ha raccontato questa storia risponde al prete ceco: "Padre, lui ha ragione, la messa nuova non è più il sacrificio del Calvario". Veramente hanno eliminato lo scandalo delle Croci.



La Croce di Gesù Cristo è un ostacolo all'apertura al mondo voluto dal Concilio Vaticano II, è un ostacolo all'ecumenismo. Recentemente si sono viste sulla rete delle foto di papa Francesco in un tempio buddista senza la croce pettorale. Questa offenderebbe i pagani. Chi ha visto il filmato di papa Francesco che "prega" nella moschea blu, vede un papa che "prega" senza fare nessun segno della croce. Sappiamo che il catechismo di san Pio X insegna: "36. *Quando è bene fare il segno della Croce? È sempre bene fare il segno della Croce, ma specialmente prima e dopo ogni atto di religione...*" Invece per un ecclesiastico ecumenico, ci sono momenti in cui non è bene fare il segno della croce per non scandalizzare.

SOMMARIO

N. 96 - Gennaio - 2015

Supplemento a Tradizione Cattolica
Anno XXVI n° 1 (96) - 2015

Sommario

- ✓ *Editoriale*
La Croce di Gesù..... 1
- ✓ *L'efficacia della preghiera:
un'esperienza personale..... 3*
- ✓ *Il parere di Mgr. Lefebvre sul
Cardinal Kasper..... 4*
- ✓ *L'Adorazione Eucaristica
Notturna in Priorato 5*
- ✓ *San Pio X e la
Musica Sacra..... 6*
- ✓ *Il Credo alla luce
degli Apostoli 8*
- ✓ *Orari della Settimana Santa al
Priorato Madonna di Loreto 9*
- ✓ *Orari delle altre cappelle..... 9*
- ✓ *Cronaca del Priorato..... 10*
- ✓ *Cronaca del Priorato..... 11*
- ✓ *Prossimi appuntamenti 12*
- ✓ *Sacramento della Cresima. 12*



Papa Francesco che “prega” nella Moschea Blu

San Paolo, non essendo ecumenico nel senso conciliare, spiegava in questo modo il suo approccio pastorale: *“E mentre i Giudei chiedono i miracoli e i Greci cercano la sapienza, noi predichiamo Cristo crocifisso, scandalo per i Giudei, stoltezza per i pagani; ma per coloro che sono chiamati, sia Giudei che Greci, predichiamo Cristo potenza di Dio e sapienza di Dio. Perché ciò che è stoltezza di Dio è più sapiente degli uomini, e ciò che è debolezza di Dio è più forte degli uomini.”* ¹ 1 Cor. I, 22-25

Questa citazione di san Paolo ha ispirato lo spirito cristiano lungo tutta la storia della Chiesa. Per noi cristiani la croce di Gesù è Gesù stesso – e per noi Gesù è tutto. I missionari sono andati in tutto il mondo piantando la croce e predicando Gesù crocifisso. Noi vogliamo che Gesù sia presente in tutta la nostra vita con la Sua Croce. Fra poco, Venerdì Santo, faremo addirittura l’Adorazione della Santa Croce! Sono forse veri cristiani, questi ecumenici e laicisti che vanno sradicando e nascondendo la Croce di Gesù? Questa è una vergogna per loro? *“Chi si vergognerà di me e delle mie parole... (aggiungiamo: e della mia croce), anche il Figlio dell’uomo si vergognerà di lui, quando verrà nella gloria del Padre suo con gli angeli santi”.* ^{Mat. VIII, 38}

Diciamo di più, la Croce di Gesù Cristo è anche il cuore della spiritualità cristiana. *“Chi non porta la propria croce e non viene dietro di me, non può essere mio discepolo”.* ^{Luca XIV, 27} In effetti l’“Imitazione” dice che la croce si trova dappertutto nella vita cristiana: *“La croce è, dunque, sempre pronta e ti aspetta dappertutto; dovunque tu corra non puoi sfuggirla, poiché, in qualsiasi luogo tu giunga, porti e trovi sempre te stesso. Volgiti verso l’alto o verso il basso, volgiti fuori o dentro di te, in ogni cosa troverai la croce. In ogni cosa devi saper soffrire, se vuoi avere la pace interiore e meritare il premio eterno. Se porti la croce di buon animo, sarà essa a portarti e a condurti alla meta desiderata, dove ogni patimento avrà quella fine che quaggiù non può aversi in alcun modo”.*

Ora, è vero che con la modernità, riusciamo a eliminare parecchie sofferenze con le anestesie, antidolorifici, epidurali, riscaldamento centrale e compresse per risolvere qualsiasi tipo di disagio. Nessuno di noi rifiuta questi mezzi quando ce n’è veramente bisogno, ma essi creano

nell’uomo una tendenza a volere eliminare ogni sofferenza, ogni dolore, anche ogni sforzo di combattimento spirituale dalla vita cristiana. Parlo della croce nella perseveranza nell’osservare i comandamenti di Dio, nel mantenere gli impegni del matrimonio e della consacrazione religiosa. Parlo dei sacrifici da fare nella vita di famiglia, di fronte all’ingiustizia nella società, davanti alle delusioni e disagi della vita di tutti i tipi.

Le vite dei santi ci presentano delle persone per le quali Gesù e la Sua croce erano onnipresenti nella loro vita, erano amati, erano voluti. Noi come loro sentiamo la ripugnanza della natura per la sofferenza e per lo sforzo, ma nonostante ciò, vogliamo Gesù che ci porta al Padre! Vogliamo la Croce che ci porta alla tomba vuota! Vogliamo il Calvario che ci porta al Paradiso!

Non è facile, ma se veramente portiamo la nostra croce, allora non siamo tanto noi che portiamo la croce, quanto Gesù che la porta in noi, dandoci la forza e il coraggio con la Sua grazia. Accettiamo coraggiosamente la croce che Gesù ci dà, ma accettiamo anche il Suo aiuto, e poi, sia fatta la Sua santa volontà. In effetti, Gesù non ci ha insegnato a dire: *“Padre, non voglio questa croce. Trovami un verso per evitarla.”* Ma ben piuttosto a dire: *“Padre mio, se è possibile, passi da me questo calice (croce)! Però non come voglio io, ma come vuoi tu!”* ^{Mat. XXVI, 39}

Cari fedeli, mentre in priorato proviamo a rimettere la croce sul sagrato della cappella per la Settimana Santa, che ognuno di noi ami la Croce regale di Nostro Signore e porti la propria croce ovunque per amore di Lui. Santa Quaresima!

Don Chad Kinney



“È dunque eliminato lo scandalo della croce.” Gal. V, 11



È on line il canale del Distretto Italiano. Iscrivetevi a **FFSPX Italia** per guardare i video dedicati al nostro apostolato.



Potete leggere le notizie sull’attività del Distretto anche nella nostra pagina Facebook «**Fraternità Sacerdotale San Pio X - Distretto d’Italia**». **Cliccando ‘Mi Piace’** riceverete automaticamente tutti gli aggiornamenti.



Potete leggere le notizie sull’attività del Distretto anche sul nostro account Twitter: «**FFSPX - Italia**» **@FFSPXItalia**
Diventate nostri Follower!



L'efficacia della preghiera: un'esperienza personale

“Se uno di voi ha un amico e va da lui a mezzanotte a dirgli: Amico, prestami tre pani, perché è giunto da me un amico da un viaggio e non ho nulla da mettergli davanti; e se quegli dall'interno gli risponde: Non m'importunare, la porta è già chiusa e i miei bambini sono a letto con me, non posso alzarmi per darteli; vi dico che, se anche non si alzerà a darveli per amicizia, si alzerà a darvene quanti gliene occorrono almeno per la sua insistenza. Ebbene io vi dico: **Chiedete e vi sarà dato, cercate e troverete, bussate e vi sarà aperto**” (Mt 7, 7-11). Ultimamente diverse affermazioni di Gesù sulla preghiera mi sono state di aiuto e conforto per una vicenda familiare non facile.



Una persona a me molto cara si è trovata colpita improvvisamente da una malattia inaspettata e potenzialmente mortale; il mio papà, partendo da uno stato di salute forte e vigoroso, nel giro di poche ore è piombato in coma. La situazione sembrava irreversibile e nello stato comatoso non c'era alcuna risposta alle sollecitazioni esterne. A 48 ore dal malore che lo ha condotto in coma, temendo il peggio noi familiari abbiamo richiesto ai sacerdoti del Priorato di impartire l'estrema unzione. Trovandosi l'ospedale a più di 100 km di distanza dal Priorato, grazie a Dio, si è trovata in quel giorno feriale la disponibilità del sacerdote, all'esempio del Buon Pastore, per potersi spostare e dedicare quasi l'intera giornata ad una sola anima. Dopo l'amministrazione del Sacramento nello stato comatoso e che doveva essere di "incoscienza", la famiglia si è riunita in preghiera intorno al letto dell'ammalato con la recita del Santo Rosario. Ricordo con commozione come il malato, che non aveva precedentemente risposto ad alcun richiamo dei famigliari, dei medici o degli infermieri e che non reagiva ad alcuno stimolo, improvvisamente alla recita delle Ave-Marie, ha mosso le due mani contemporaneamente nell'atto meccanico di "sgranare" una corona del Santo Rosario che in realtà non aveva tra le mani.

Immediatamente gli abbiamo avvicinato una delle nostre coroncine, ma il gesto "medicalmente inaspettato" si era arrestato quasi subito. Dopo questo segno inspiegabile per un uomo in stato di coma e perciò "incosciente", il medico arrivata la sera del terzo giorno di ricovero, ci comunica che, vista la gravità delle condizioni, dato che il corpo non reagiva affatto al dolore provocato e mancava di sensibilità, era obbligato a trasferire il paziente in camera di rianimazione. Da quel momento i famigliari potevano vederlo solo per due ore al giorno; quel che si poteva fare per lui era solo la preghiera, molta e fervorosa preghiera.

La richiesta di preghiera giungeva esplicitamente ai fedeli del Priorato di Rimini da parte dei suoi sacerdoti, a cui tutti noi famigliari siamo molto grati, alle suore del Priorato. Altri amici anche di fuori Rimini si sono uniti alla nostra intenzione, anche la parrocchia e ad altri istituti religiosi si sono mobilitati per rispondere alle richieste di preghiera della famiglia. Il mio papà è rimasto in sala di rianimazione, nello stato di coma farmacologico 9 giorni e ogni giorno i medici del reparto fornivano a noi famigliari il "bollettino medico": i primi tre giorni sono stati i più delicati, ma posso senza alcun dubbio affermare che il mio papà è stato guarito attraverso le preghiere. Infatti il giorno successivo al suo trasferimento in rianimazione venivano celebrate due sante Messe per pregare per le sue condizioni. Anche i piccoli alunni della scuola del Bambin Gesù di Rimini si sono riuniti a pregare per il loro insegnante di Matematica e penso che proprio queste preghiere sono arrivate al Cuore di Gesù che, nella sua Bontà e Misericordia, si è degnato di esaudirle. Dopo i primi tre giorni, in cui i discorsi dei medici ogni giorno sembravano andare nella direzione di indicare i rischi di decesso o i possibili scenari di danni permanenti al cervello che, anche in caso di eventuale guarigione, potevano verificarsi nel paziente, dal quarto giorno si sono riscontrati importanti e progressivi miglioramenti, con grande sollievo di noi parenti.

Finalmente il giorno 27 Novembre 2014, festa della Madonna della Medaglia Miracolosa, il mio papà ha riaperto gli occhi, si è risvegliato dal coma: occorre specificare anche che questa data non è stata per noi una "coincidenza"; mio padre infatti è sempre stato devoto della Madonna della Medaglia Miracolosa e, in modo assiduo, nei suoi frequenti viaggi a Roma, si recava spesso e volentieri a pregare nella chiesa di Sant'Andrea delle Fratte, dove si trova alla venerazione dei fedeli, l'immagine della Madonna Immacolata della Medaglia Miracolosa: la stessa che in passato ha causato la conversione dell'ebreo Ratisbonne. Anche San Massimilino Kolbe ha celebrato la sua prima santa Messa sull'altare che espone questa santa effigie. Il nostro convalescente nei primi due giorni dal risveglio non aveva la voce per parlare, ma nei giorni successivi ci ha raccontato qualcosa sulla sua "esperienza" del coma: di questo stato di "non vigilanza o di sonno profondo" durato 10 giorni, egli ricorda solo che sentiva

i famigliari pregare intorno a lui ed egli stesso nel suo spirito si sentiva portato alla preghiera continua, alla richiesta incessante di chiedere la misericordia di Dio, con le parole che gli sembrava di pronunciare. “Gesù mio, Misericordia!”. Il malato si rendeva conto di essere stato molto male e si considera un “miracolato”.

Gesù ha insegnato che “Bisogna pregare sempre, senza scoraggiarsi mai” (Lc 18,1); in qualsiasi circostanza. Maria Santissima rende le nostre preghiere più “accettabili” ed efficaci al cospetto della Divina Maestà. Una preghiera “divina” e perciò perfetta è il Pater noster, in cui diciamo “sia fatta la tua volontà”.

Il Signore si è degnato di esaudire le preghiere della famiglia, degli amici, dei sacerdoti e delle religiose a noi vicine, riportando il mio papà nel pieno delle sue potenzialità e facoltà fisiche e psichiche. La rapida e totale ripresa ha stupito tutti, uno dei medici del reparto ha detto alla mia mamma, prima delle dimissioni: “io non sono credente, ma in questo caso è avvenuto qualcosa...”.

Ho voluto trascrivere questa testimonianza per fare una riflessione sull'importanza di pregare e farsi accompagnare dallo spirito soprannaturale, di chiedere grazie nella preghiera e di ringraziare Dio per quanto, nella sua grande Bontà e Misericordia, ci concede.

Il parere di Mgr. Lefebvre sul Cardinal Kasper

Il parere di Mgr. Lefebvre sul Cardinal Kasper
Mons. Lefebvre ha conosciuto bene colui che sarebbe diventato il Cardinal Kasper. Nominato da Giovanni Paolo II, egli era già l'ispiratore del Sinodo del 1985, così come sembra lo sia stato per quello del 2014. Già 25 anni fa il fondatore della Fraternità San Pio X metteva in guardia dal pericolo che costituisce il pensiero di quest'uomo.

“Il Papa ha nominato Kasper Vescovo in Germania. Egli fu segretario del Sinodo del 1985, presieduto dal Cardinale Danneels di Bruxelles. Kasper era il capo, l'ispiratore del Sinodo. È molto intelligente e perciò uno dei più pericolosi. Il Papa l'ha appena nominato vescovo. E un po' come il vescovo di Treviri, Presidente dell'Assemblea episcopale tedesca, anch'egli molto pericoloso. Questi sono uomini

di sinistra che di fatto si ricollegano ai vari Rahner e Hans Küng, ma si guardano bene dal dirlo. Salvano le forme per evitare che li si accomuni a quelli, ma in realtà hanno lo stesso spirito.

Fideliter N° 70, juillet-août 1989, pp. 12-13



NN.SS. Lehmann et Kasper, discepoli di Karl Rahner

Sabato 25 aprile 2015 Pellegrinaggio a Torino per l'Ostensione della Santa Sindone



Quota di partecipazione a persona: € 35,00 (per le famiglie, gratis dal terzo figlio)

Informazioni ed iscrizioni:

Daniele Casi 320/4325296 media@sanpiox.it

Valentina Gaviani

Programma:

- ore 00.15:** Ritrovo in Priorato
- ore 00.30:** Partenza per Torino con soste lungo il percorso
- ore 07.30:** Inizio del percorso per la visita al Duomo e la venerazione della Santa Sindone
- ore 10.00:** S. Messa nella Cappella della Fraternità
Visita a Valdocco - Basilica di S. Maria Ausiliatrice
- Tempo libero per il pranzo (al sacco o in ristorante)
- Passeggiata fra i monumenti della città
- ore 16.00:** Partenza da Torino
- ore 22.30:** Arrivo a Rimini

L'Adorazione Eucaristica Notturna in Priorato

Piccola storia interna di un devozione "la più cara a Dio e la più utile a tutti noi"

E' dal mese di luglio del 2011 che a Rimini presso il Priorato Madonna di Loreto si svolge l'Adorazione Notturna.

Tutto ha avuto inizio da un profondo desiderio di alcuni fedeli della Fraternità di riparare ad un evento decisamente blasfemo che il comune di Rimini tuttora organizza nel periodo estivo: la Notte Rosa, un notte dove abbonda il peccato, infatti si vedono tanti giovani abbandonarsi all'alcol, alla droga e al sesso.

In quel periodo il priore era Don Pierpaolo (attuale superiore generale del distretto italiano) il quale rispose con molto entusiasmo alla richiesta e subito fu organizzato un turno di Adorazione tra diversi fedeli, circa una trentina, coprendo tutta la notte dalle 21,00 del venerdì alle 7,00 del sabato successivo terminando con la celebrazione della Santa Messa mattutina.

Quella notte di riparazione fu intitolata *La Notte Santa*; locandine e manifesti furono affissi per tutta la città, inoltre anche i quotidiani ne parlarono, addirittura una troupe di Rai 2 durante la notte venne in chiesa per fare alcune riprese poi trasmesse nel Tg.

La risposta fu immediata, un flusso notevole di gente di buona volontà desiderosa di stare accanto a Nostro Signore Gesù Cristo realmente presente nel Santissimo Sacramento si presentò sia per poco tempo sia per starvi tutta la notte. C'è da dire che si registrò anche una notevole presenza di fedeli delle parrocchie del circondario.

Per tutti fu un momento molto edificante, il Signore non si è fece attendere per donare le sue grazie e alcuni fedeli, appunto provenienti dalla Diocesi di Rimini, sono diventati parte attiva della Fraternità. Teniamo in considerazione che in tutta la Diocesi solo una parrocchia ha l'Adorazione Notturna il primo sabato del mese.

L'anno successivo l'Adorazione Notturna ha preso forma stabile al Priorato di Rimini, infatti ogni primo venerdì del mese c'è un gruppo che garantisce la presenza di tre persone per fascia oraria come chiede la disposizione della Santa Madre Chiesa, la preghiera davanti al Santissimo Sacramento è silenziosa tranne la prima ora dove si recita il Santo Rosario meditato alternato con brani musicali cantati o suonati con organo, flauto e violino.

Inoltre da alcuni mesi anche i Priorati di Albano Laziale e Lanzago di Silea hanno l'Adorazione Notturna.

L'importanza ed il valore dell'Adorazione è testimoniata anche dalla disponibilità dei sacerdoti del Priorato e dalle suore che stanno accanto ai fedeli coprendo i vari turni, in particolare i sacerdoti sono sempre disponibili per le confessioni, una grazia enorme!

Il numero delle grazie ricevute fino a questo momento è infinito, i fedeli non sanno fare a meno di questo appuntamento nonostante la stanchezza dovuta alla mancanza del sonno, ma come ci insegna il grande Sant'Alfonso Maria de' Liguori: *fra tutte le devozioni, questa di adorare Gesù Sacramentato è la prima dopo i sacramenti, la più cara a Dio e la più utile a noi.*

Oppure come ci suggerisce Santa Veronica Giuliani: siccome ha trovato il modo per restare con noi, che è il divinissimo Sacramento, così troviamo anche noi un modo per non allontanarci da Lui.



Questa è l'arma della nostra battaglia ripercorrendo le intenzioni di S. Giovanna D'Arco: *"Bisogna dare battaglia se vogliamo che Dio conceda la vittoria!"*

Nella certezza che Nostro Signore dall'Ostia Santa ci guarda, tocca i nostri cuori e risana le nostre ferite ci auguriamo che questa pratica possa essere sempre più seguita oltre che dagli adulti anche dai bambini: quale compagnia migliore potrebbe desiderare un uomo se non quella del suo Creatore al quale confidare tutte le sue fatiche?

L'indifferenza e le offese verso Nostro Signore sono innumerevoli e tutti ne siamo ben consapevoli, accogliamo questa opportunità che Lui ci dona per riparare e crescere nella fede e soprattutto per non meritare lo stesso rimprovero che fece agli apostoli nell'orto del Getsemani durante l'agonia.*non siete stati capaci di vegliare un'ora sola con me.*

Daniele Tamburini

An advertisement for Eucharistic Adoration Notturna. It features a central image of a monstrance with a cross on top. The text is in pink and black. The main title is "ADORAZIONE EUCARISTICA NOTTURNA". Below it, it says "Ore di Adorazione continue al Santissimo Sacramento dell'Altare per riparare le offese e gli oltraggi al Sacro Cuore di Gesù". The date is "il primo venerdì del mese" and the location is "Presso il: Priorato Madonna di Loreto - Rimini". The dates and times are "da venerdì 6 marzo ore 21,00" and "a sabato 7 marzo ore 7,00". It also mentions "i sacerdoti presenti sono sempre disponibili per le confessioni" and "VENITE ADORIAMO". At the bottom, it says "Fra tutte le devozioni, questa di adorare Gesù Sacramentato è la prima dopo i sacramenti, la più cara a Dio e la più utile a noi." and "Priorato Madonna di Loreto - via Mavoncello, 25 - 47923 Rimini Tel 0541.727767 - fax 0541.312824 - rimini@sanpiox.it".

ADORAZIONE EUCARISTICA NOTTURNA

Ore di Adorazione continue al Santissimo Sacramento dell'Altare per riparare le offese e gli oltraggi al Sacro Cuore di Gesù

il primo venerdì del mese

Presso il: Priorato Madonna di Loreto - Rimini

da venerdì 6 marzo ore 21,00

a sabato 7 marzo ore 7,00

i sacerdoti presenti sono sempre disponibili per le confessioni

VENITE ADORIAMO

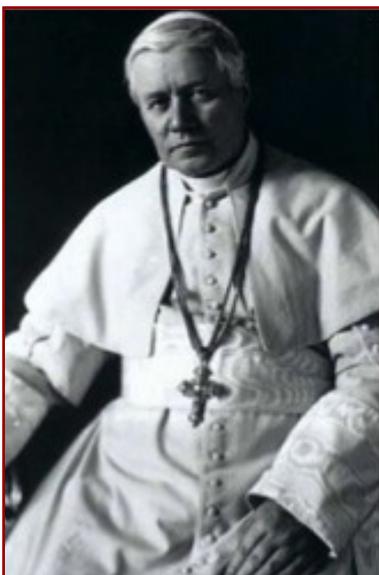
Fra tutte le devozioni, questa di adorare Gesù Sacramentato è la prima dopo i sacramenti, la più cara a Dio e la più utile a noi.

(Sant'Alfonso Maria de' Liguori)

Priorato Madonna di Loreto - via Mavoncello, 25 - 47923 Rimini
Tel 0541.727767 - fax 0541.312824 - rimini@sanpiox.it

San Pio X e la Musica Sacra

San Pio X, oltre ad essere un grande amante della musica, ne era anche un conoscitore! Entrato in seminario a 15 anni ne divenne direttore del coro nel suo ultimo anno di studi. Probabilmente proprio durante questi anni nacquero diverse composizioni vocali del giovane Giuseppe Sarto. Sin da sacerdote la musica sacra ha avuto un posto centrale nel suo operare. Come cappellano, parroco, canonico, vescovo e cardinale vi si dedicò in modo particolare.



Spesso e volentieri si occupò personalmente dell'insegnamento del canto liturgico al clero. Partecipò a convegni di Musica Sacra cercando di promuovere la riforma del canto gregoriano nella sua autenticità e nello stesso tempo di renderlo accessibile al popolo.

Ai suoi occhi il più grande successo sarebbe stato se il popolo fosse stato in grado di cantare l'ordinario della Messa secondo i modi gregoriani.

Divenne papa nel 1903 e con grande zelo continuò la realizzazione del suo progetto! Il 22 novembre dello stesso anno emanò un Motu Proprio (*Tra le sollecitudini*) sulla Musica Sacra. Insieme alla Costituzione Apostolica *Divini Cultus* di Pio XI (20 dicembre 1928) e la Lettera Enciclica *Musicae Sacrae* disciplina del Sommo Pontefice Pio XII (25 dicembre 1955) è uno dei documenti fondamentali per la Musica Sacra e viene considerato come un "codice giuridico della musica sacra"!

Di seguito riportiamo alcune citazioni dal Motu Proprio di San Pio X per comprendere i principi generali da lui dettati e ripresi poi dai suoi successori.

1. La musica sacra, come parte integrante della solenne liturgia, ne partecipa il fine generale, che è la gloria di Dio e la santificazione e edificazione dei fedeli. Essa concorre ad accrescere il decoro e lo splendore delle cerimonie ecclesiastiche, e siccome suo ufficio principale è di rivestire con acconcia melodia il testo

liturgico che viene proposto all'intelligenza dei fedeli, così il suo proprio fine è di aggiungere maggiore efficacia al testo medesimo, affinché i fedeli con tale mezzo siano più facilmente eccitati alla devozione e meglio si dispongano ad accogliere in sé i frutti della grazia, che sono propri della celebrazione dei sacrosanti misteri.

2. La musica sacra deve per conseguenza possedere nel grado migliore le qualità che sono proprie della liturgia, e precisamente la santità e la bontà delle forme, onde sorge spontaneo l'altro suo carattere, che è l'universalità.

Deve essere santa, e quindi escludere ogni profanità, non solo in se medesima, ma anche nel modo onde viene proposta per parte degli esecutori. Deve essere arte vera, non essendo possibile che altrimenti abbia sull'animo di chi l'ascolta quell'efficacia, che la Chiesa intende ottenere accogliendo nella sua liturgia l'arte dei suoni. Ma dovrà insieme essere universale in questo senso, che pur concedendosi ad ogni nazione di ammettere nelle composizioni chiesastiche quelle forme particolari che costituiscono in certo modo il carattere specifico della musica loro propria, queste però devono essere in tal maniera subordinate ai caratteri generali della musica sacra, che nessuno di altra nazione all'udirle debba provarne impressione non buona.

Nella lettera enciclica *Musicae Sacrae* disciplina 1955 papa Pio XII riprende questi principi:

"È necessario anzitutto che il canto e la musica sacra, più intimamente congiunti con il culto liturgico della chiesa, raggiungano l'alto fine loro prefisso.

...in ciò consiste la dignità e l'eccelsa finalità della musica sacra, che cioè per mezzo delle sue bellissime armonie e della sua magnificenza apporta decoro e ornamento alle voci sia del sacerdote offerente sia del popolo cristiano che loda il sommo Dio eleva i cuori dei fedeli a Dio per una sua intrinseca virtù rende più vive e fervorose le preghiere liturgiche della comunità cristiana, perché Dio uno e

trino da tutti possa essere lodato e invocato con più intensità ed efficacia. Per opera della musica sacra, dunque, viene accresciuto l'onore che la chiesa porge a Dio in unione con Cristo suo capo; e viene altresì aumentato il frutto che i fedeli, stimolati dai sacri concerti, percepiscono dalla sacra liturgia e sogliono manifestare con una condotta di vita degnamente cristiana, come dimostra l'esperienza quotidiana e confermano molte testimonianze di scrittori antichi e recenti.

In tal modo, per impulso e sotto l'auspicio della chiesa,



l'ordinamento della musica sacra nel decorso dei secoli ha fatto lungo cammino, in cui, sebbene talvolta con lentezza e a fatica, tuttavia è salito a poco a poco a maggior perfezione: dalle semplici ed ingenuie melodie gregoriane fino alle grandi e magnifiche opere d'arte, nelle quali non solo la voce umana, ma altresì l'organo e gli altri strumenti aggiungono dignità, ornamento e prodigiosa ricchezza."

Per quanto riguarda gli strumenti e i pezzi da eseguire durante le celebrazioni liturgiche San Pio X nel suo documento rimane molto generale e prudente; permette espressamente strumenti a fiato che abbiano nel loro suono una certa parentela con l'organo. Vieta invece l'uso del pianoforte *"come pure quello degli strumenti fragorosi o leggeri, quali sono il tamburo, la grancassa, i piatti, i campanelli e simili."* Pio XII aggiunge gli archi come strumenti permessi ribadendo il principio generale dato dal papa Santo:

"Oltre l'organo vi sono altri strumenti che possono efficacemente venire in aiuto a raggiungere l'alto fine della musica sacra, purché non abbiano nulla di profano, di chiassoso, di rumoroso, cose disdicevoli al sacro rito e alla gravità del luogo."

San Pio X ricorda inoltre che la Musica Sacra per eccellenza è il canto gregoriano. Inoltre però trova parole di elogio per la polifonia vocale e menziona anche la musica moderna ricordando che *"la Chiesa ha sempre riconosciuto e favorito il progresso delle arti, ammettendo a servizio del culto tutto ciò che il genio ha saputo trovare di buono e di bello nel corso dei secoli, salve però sempre le leggi liturgiche. Per conseguenza la musica più moderna è pure ammessa in chiesa, offrendo anch'essa composizioni di tale bontà, serietà e gravità, che non sono per nulla indegne delle funzioni liturgiche."*



7° TORNEO DI CALCIO DELLA TRADIZIONE

SABATO 9 MAGGIO 2015

11.30 Messa al Priorato Madonna di Loreto

12.30 Pranzo al sacco

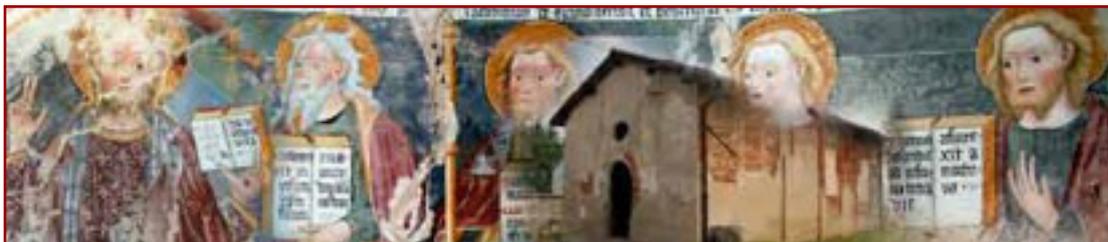
14.00 Torneo presso i campi da calcio della Società Sportiva Dilettantistica DELFINI Rimini (Via M. Capelli 30)

Ogni squadra (7 giocatori più tre riserve) contribuirà alle spese con la quota d'iscrizione di 50 €.

Per le iscrizioni scrivere all'indirizzo e-mail: rimini@sanpiox.it

Il Credo alla luce degli Apostoli

Il Credo è una preghiera che un cristiano non soltanto recita innumerevoli volte, ma è il simbolo per eccellenza di adesione alla religione cattolica. Infatti, nei primi anni della storia della Chiesa il Credo apostolico era considerato un sigillo, un marchio che indicava la propria appartenenza a Gesù Cristo. Tale preghiera era ritenuta così sacra che non veniva posta per iscritto ma era tramandata oralmente; solo dopo il VI secolo si iniziò a trascriverla e acquisì una forma ben precisa.



Il Credo apostolico nel testo latino originario si sviluppa in 12 articoli, esplicito riferimento ai dodici apostoli; da ciò nasce l'usanza di appendere sulle pareti delle chiese dodici croci benedette con altrettante candele: esse rappresentano infatti i dodici articoli del simbolo apostolico e quindi tutti i misteri che Gesù Cristo ha rivelato.



Questo concetto viene sviluppato in maniera iconografica in una piccola chiesetta ad una sola navata nella frazione di Sologno, in provincia di Novara. Entrando, la vista è subito attratta dal Cristo Pantocratore dipinto nel

registro superiore, ma solo abbassando lo sguardo su quello intermedio si capisce visivamente lo stretto rapporto che intercorre tra il Credo e gli apostoli.

Vi sono infatti rappresentati i dodici, dei quali uno è Mattia, l'apostolo scelto in sostituzione di Giuda, secondo l'elenco che ne fa la liturgia nel Canone Romano: Pietro, Andrea, Giacomo, Giovanni, Tommaso, Giacomo, Filippo, Bartolomeo, Matteo, Simone e Taddeo. Ogni apostolo ha in mano un libro sopra il quale vi è scritto il proprio nome e un articolo del Credo.

Si parte da Pietro sul cui libro è scritto: **Credo in Deum Patrem omnipotentem**. Egli è l'apostolo che ha le chiavi e che "apre" il simbolo apostolico; il primo articolo del Credo racchiude i fondamenti della dottrina cristiana, così come Pietro è il fondamento della Chiesa.

Si passa ad Andrea che sul libro reca la scritta: **Et in Iesum Christum Filium eius Dominum nostrum**. Egli tiene alto il vessillo della Croce, infatti, lui che subì la stessa morte di Cristo, testimonia al mondo intero che il Figlio di Dio è morto per la nostra salvezza. L'apostolo guarda verso Pietro, sottolineando l'obbedienza, come il Figlio al Padre.

Giacomo poi sul libro porta scritto: **Qui natus est de Spiritu Sancto ex Maria Virgine**. E' il patrono dei pellegrini, porta il cappello, la conchiglia e il bastone e, infatti, il primo

pellegrinaggio della storia della Salvezza è stato quello dello Spirito Santo nel grembo di Maria. Inoltre, egli è il primo a seguire le orme di Gesù, morendo martire per lui.

Viene poi Giovanni che reca la scritta: **Qui sub Pontio Pilato crucifixus est et sepultus**. L'apostolo guarda il libro di Giacomo, perché Colui di cui annuncia la morte è anche Colui che fu concepito di Spirito Santo. Giovanni è anche il primo che, posando il capo sul cuore di Gesù, ha compreso che qualcuno stava per tradirlo. E' raffigurato con una penna essendo un Evangelista.

Tommaso reca la scritta: **Tertia die resurrexit a mortuis**. Egli è l'apostolo profeta della resurrezione, colui che ha messo il dito nel costato di Cristo Risorto; sta vicino a Giovanni, lo guarda e alza la mano che ha toccato il corpo del Salvatore verso l'alto, attestando la verità testimoniata dall'Evangelista.

Nel libro di Giacomo il minore vi è scritto: **Ascendit ad caelos**. E' l'apostolo cugino di Gesù, tiene il libro con due mani e sembra comunicare ai fedeli lo stupore che il Cristo, proprio Colui che era per lui cugino, siede alla destra del Padre.

Filippo e Bartolomeo mostrano rispettivamente scritto: **Unde venturus est iudicare vivos et mortuos Et in Spiritum Sanctum**.

Il primo regge una croce e guarda i fedeli del lato destro della navata (il lato dei giusti), a cui sembra dire che dalla croce scaturirà il giudizio misericordioso e il volto di Cristo che essi incontreranno nell'ultimo giorno. Anche Bartolomeo guarda nella stessa direzione, egli però nella mano destra tiene il coltello col quale fu martirizzato, indicando così che lo Spirito Santo sostiene coloro che guardano alla croce nelle battaglie della vita, fino a quella suprema del martirio.



Nel libro di Matteo troviamo: **Sanctam Ecclesiam**. Anch'egli regge la penna essendo un Evangelista. Il suo Vangelo è quello più ecclesiale e ricco di citazioni bibliche, e culmina con le parole di Gesù: "Io sono con voi fino alla fine del mondo"; per questo l'apostolo guarda verso l'altare, il luogo in cui viene edificata la Santa Chiesa e in cui Gesù Eucarestia rimarrà fino alla fine dei tempi.

Simone porta sul libro la scritta: **Remissionem peccatorum**. Il suo libro è più in alto di tutti e la sua testimonianza

sembra rincuorare i fedeli di questa certezza: i nostri peccati, grazie al Sacrificio dell'altare, ci sono perdonati.

Gli ultimi due apostoli, infine, sono Giuda Taddeo e Mattia, e sembrano dialogare tra loro più esplicitamente di Filippo e Bartolomeo. Le scritte sui loro libri sono in stretta relazione: *Carnis resurrectionem e Vitam aeternam*.

Il primo guarda verso il secondo e alza la mano come per attestare un giuramento. Egli che ha conosciuto Gesù secondo la carne, essendone cugino, sa che questa carne

non può morire essendo stata in vita così unita a quella di Cristo. Mattia gli risponde con un cenno della mano verso l'alto, egli infatti è entrato per sorte tra i dodici e gli è stata concessa una grande grazia, ma sa bene che la dignità più grande è quella di essere ammessi alla vita eterna.

La vita che lui indica col dito, quella in cui vive Cristo Pantocratore è la vera grazia che ci attende.

Eleonora Di Nino

Orari della Settimana Santa al Priorato Madonna di Loreto

Domenica delle Palme (29 marzo)

Ore 8.00 Messa letta

Ore 10.00 Benedizione delle Palme, processione e Messa cantata.

Giovedì Santo (2 aprile)

Ore 7.30 Canto delle Tenebre

Ore 19.30 Messa in Coena Domini, processione al sepolcro, spogliazione degli altari, adorazione al sepolcro fino alle 7.00 del giorno dopo.

Venerdì Santo (3 aprile)

Ore 7.30 Lodi cantate

Ore 9.30 Giornata di ritiro in Priorato, aperta a tutti.

Ore 18.10 Via Crucis solenne.

Ore 19.00 Solenne funzione liturgica, canto della Passione, Orazioni solenni, scoprimento e adorazione della Croce, Comunione.

Sabato Santo (4 aprile)

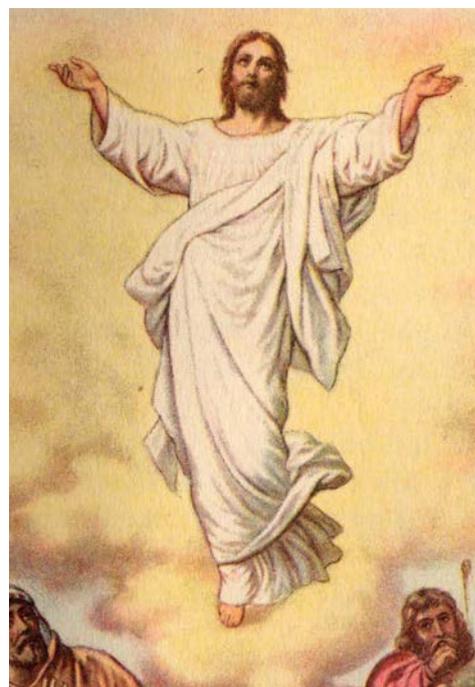
Ore 7.30 Lodi cantate

Ore 22.00 Veglia pasquale. Benedizione del fuoco e del cero pasquale, benedizione dell'acqua battesimale, Santa Messa.

Domenica di Pasqua (5 aprile)

Non ci sarà la Messa alle ore 8.00

Ore 10.30 Messa cantata



Altre cappelle

Ferrara

Domenica delle Palme:

ore 10.00 Benedizione delle Palme, processione e Messa.

Domenica di Pasqua:

ore 10.30 Messa.

Firenze

Domenica delle Palme:

ore 10.00 Benedizione delle Palme e Messa.

Domenica di Pasqua:

ore 10.00 Messa.

Lucca

Domenica delle Palme:

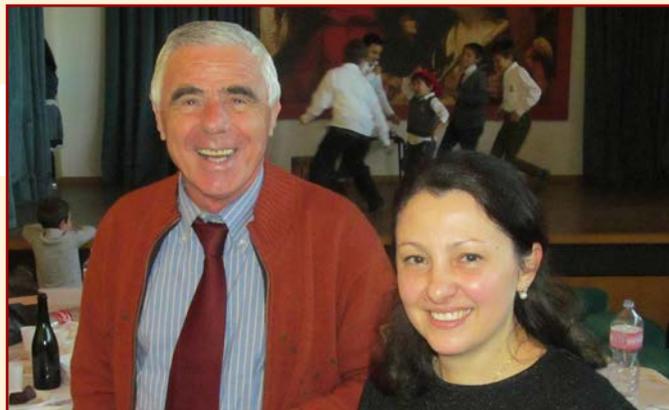
ore 17.00 Messa.

Sabato Santo di Pasqua:

ore 21.00 Veglia Paquale e Messa.

Cronaca del Priorato

Lunedì 8 dicembre, festa dell'Immacolata Concezione, dopo la santa messa solenne, celebrata dal Superiore del Distretto don Pierpaolo Petrucci, alla quale ha assistito un cospicuo numero di fedeli, oltre centoquaranta persone hanno potuto partecipare allo splendido pranzo, alla conferenza di don Pierpaolo, alla lotteria e allo spettacolo dei bambini della scuola del Bambin Gesù, in una sala parrocchiale di Viserba di Rimini.



Cronaca del Priorato

Mercoledì 31 dicembre, dopo la messa di santa Colomba e il canto del Te Deum, parecchi fedeli del priorato hanno partecipato alla magnifica cena preparata dal circolo "Vita del Priorato" nella casa San Francesco. Qui in sana allegria hanno atteso l'anno nuovo tra i giochi, i canti e l'apprezzatissima recita dei bambini.

Da **domenica 4 a martedì 6 gennaio**, festa dell'Epifania, si è tenuto l'atteso campeggio invernale dei chierichetti. Terminato il pranzo di domenica, don Chad e don Enrico hanno accompagnato i bambini a giocare in un parco di Viserba per visitare poi con grande interesse e soddisfazione il presepio di sabbia sulla spiaggia di Torre Pedrera.

Il giorno appresso, i chierichetti con i genitori presenti e i sacerdoti sono partiti alla volta di Villagrande, dove don Chad ha celebrato la santa messa. Il parroco don Ivan li ha in seguito ospitati nell'accogliente sala parrocchiale, dove ha mangiato con loro il prelibato pranzo apparecchiato da generosi volontari.

Da **venerdì 23 a mercoledì 28 gennaio** le suore del priorato hanno potuto finalmente trascorrere qualche giorno di meritato riposo a Velletri presso la casa madre delle Discepolo del Cenacolo.

Mercoledì 28 gennaio il priore don Chad Kinney è partito per la Francia, dove ha potuto visitare le ragazze italiane che studiano a Cressia e partecipare alla vestizione del seminarista romagnolo Marco Laghi.

Sabato 31 gennaio, festa di san Giovanni Bosco, i chierichetti hanno trascorso il pomeriggio a Verucchio, dove don Stefano, l'arciprete della collegiata, ha mostrato loro la magnifica chiesa. Rientrati in priorato hanno assistito alla messa e allo splendido fervorino di don Giorgio, seguiti da un gradito rinfresco e la cena.

Domenica 1° febbraio tre preti novelli, due argentini ed un cileno, di sosta a Rimini durante il loro viaggio in Italia, hanno celebrato la santa messa solenne, al termine della quale hanno dato l'attesa benedizione ai numerosi fedeli presenti. Dopo la cerimonia ed il pranzo delle famiglie, don Davide Pagliarani, rettore del seminario di La Reja, ha tenuto una gradita conferenza che ha permesso ai presenti di conoscere un po' il bel seminario argentino che accoglie le copiose vocazioni dell'America latina.

Mercoledì 11 febbraio, festa della Madonna di Lourdes, don Aldo Rossi ha battezzato nella cappella del priorato il nipotino Francesco.

Sabato 21 gennaio l'uscita dei chierichetti si è svolta di nuovo a Verucchio per visitare, questa volta, il ricco ed interessante museo villanoviano che occupa l'edificio e la cappella di un antico convento agostiniano.

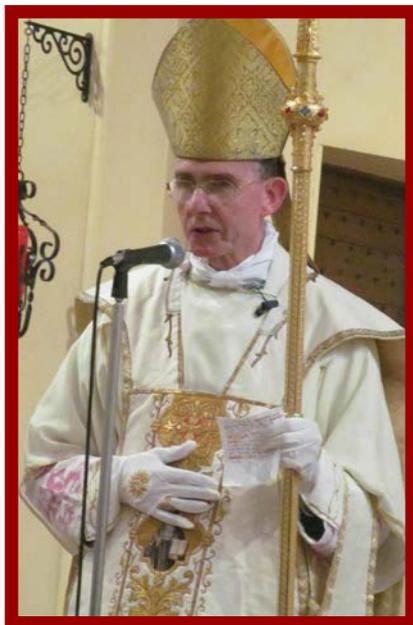
Domenica 22 febbraio, prima domenica di Quaresima e festa della Cattedra di san Pietro, suor Maria Francesca ha rinnovato i voti alla prima messa del giorno.



Sacramento della Cresima

Domenica 3 maggio 2015: alle ore 10.00 amministrazione del sacramento della Cresima conferita da Mons. Tissier de Mallerais e seguita dalla messa con le prime comunioni.
(Messe nelle cappelle di Ferrara e Firenze la sera)

Per richieste del sacramento della Cresima, rivolgersi al priorato di Rimini al 0541.72.77.67



Prossimi appuntamenti

Da venerdì 13 a domenica 15 marzo 2015: Convegno dei giovani al priorato di Albano.

Giovedì 19 marzo 2015: Festa di San Giuseppe - 19.30 Messa cantata.
L'incontro dei chierichetti sarà quello della Settimana Santa.

Mercoledì 25 marzo 2015: Festa dell'Annunciazione - 19.30 Messa cantata.

Domenica 29 marzo 2015: Domenica delle Palme – benedizione e processione alle 10.00.

Giovedì 2 aprile 2015 (Giovedì Santo): Campeggio dei ragazzi e chierichetti - appuntamento alle 14.30
L'adorazione notturna di aprile sarà quella del Giovedì Santo (fino alle 7.00 del Venerdì Santo).

Domenica 5 aprile 2015: Pasqua di N.S.G.C. – Vedete gli orari della Settimana Santa.

Domenica 12 aprile 2015: Incontro delle famiglie a Rimini.

Sabato 25 aprile 2015: Pellegrinaggio a Torino per l'ostensione della Sindone (vedete manifesto).

Venerdì 1 maggio 2015: Adorazione notturna alle 21.00 fino all'indomani ore 7.00.

Sabato 2 maggio 2015: Ritiro per i cresimandi al Priorato.

Domenica 3 maggio 2015: alle ore 10.00 Cresime al Priorato conferite da Mons. Tissier de Mallerais e Messa con le prime comunioni. *(Messe nelle cappelle di Ferrara e Firenze la sera).*

Sabato 9 maggio 2015: Torneo di Calcio della Tradizione (vedete manifesto).

Domenica 10 maggio 2015: Marcia per la Vita a Roma – contattare il priorato di Albano.

Sabato 23 maggio 2015: Incontro dei chierichetti – appuntamento alle 14.30.

Domenica 7 giugno 2015: Festa del Corpus Domini: Messa cantata alle 10.30, processione, pranzo, giochi nel pomeriggio.

Sabato 13 giugno 2015: Incontro dei chierichetti – appuntamento alle 9.00.